

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



CAREGIVER DAY 2025

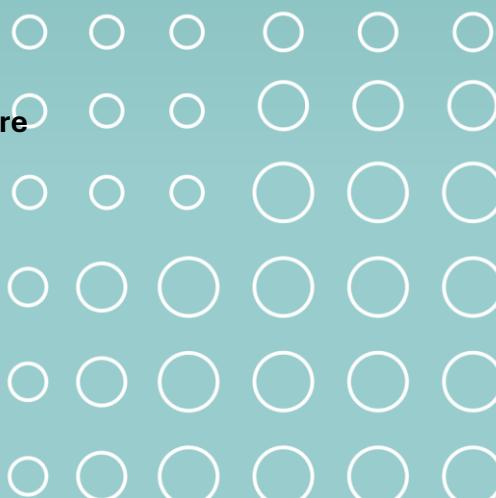
Ozzano Emilia 8 Maggio-Loiano 20 Maggio: L’Infermiere di Famiglia e Comunità nell’azienda USL Bologna

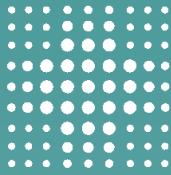
Agresti Sabrina, Laurano Pierluigi

Infermieri di Famiglia e Comunità

UA Coordinamento Aziendale Sviluppo Processi Infermieristici di Prossimità, nelle Case della Salute e Rete Wound Care

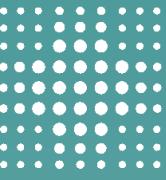
Azienda USL Bologna



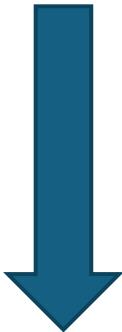


Chi è l'IFeC

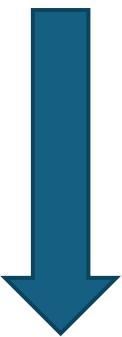
“...L’Infermiere di Famiglia e di Comunità(IFeC) è **il professionista** in possesso di titolo universitario post base (Master/Laurea magistrale clinica) competente nella promozione della salute e in tutti i livelli della prevenzione (primaria, secondaria, terziaria e quaternaria),nella presa in carico, dal punto di vista infermieristico, delle persone nel loro ambiente familiare e di vita e nella gestione partecipativa dei processi di salute individuali e della comunità, **al fine di mettere le persone in grado di raggiungere il miglior risultato di salute "possibile..." ha un ruolo personalizzato, preventivo e proattivo.** da Modello organizzativo clinico assistenziale territoriale: Infermiere di Famiglia/Comunità” dell’Azienda USL Bologna



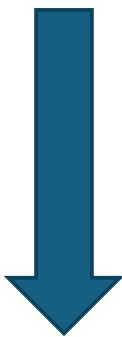
Livelli di intervento dell'IFeC



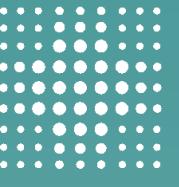
Agisce a livello individuale, sul nucleo familiare o sulla rete informale con interventi diretti e indiretti verso l'utente e i suoi familiari/rete informale



Agisce a livello gruppale attraverso interventi rivolti a gruppi di persone organizzati in base ai bisogni specifici di salute di quel gruppo (es gruppi antifumo, gruppi di cammino)



Agisce a livello comunitario attraverso azioni rivolte alla comunità locale: es Ruota di Barreto, Passaporto della salute



Esempio di intervento

Nucleo familiare composto da moglie e marito, riferimento e CG principale una delle nipoti che abita fuori regione.

Sig.ra «Flavia» 84 anni . Iniziale decadimento cognitivo, discontinuità nell'assunzione della terapia, ipoacusia, scorretto stile di vita (ritmo sonno/veglia invertiti, alimentazione), basso tono dell'umore

Marito «Mario» 90 anni, poco supporto e difficoltà nell'aiuto e gestione alla somministrazione dei farmaci e nei controlli

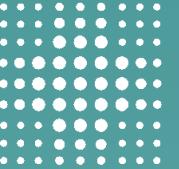
Situazione segnalata da MMG

Problemi rilevati

- Insicurezza nella preparazione e nell'assunzione della terapia
- CG con scarsa consapevolezza dello stato generale dell'utente
- Basso tono dell'umore e inversione del ritmo sonno-veglia
- Necessità di sostegno nelle pratiche sanitarie (programmazione controlli) e nella routine quotidiana
- Seconda fase in cui si nota ulteriore peggioramento dello stato generale dell'utente
- Preparazione del setting domiciliare
- Peggioramento dello stato cognitivo

Proposte

- Educazione terapeutica e preparazione settimanale della terapia
- Involgimento attivo della nipote nel supporto al processo decisionale
- Confronto col MMG che rimodula la terapia
- Contatto per nuovo apparecchio acustico raccordo per EE di controllo . Discussione del caso con AS territoriale
- Accesso congiunto con **assistente sociale territoriale** per valutazione. Ricovero di « sollievo » per migliorare lo stato generale e propedeutico alla domiciliarità
- Assistente familiare (trovata dalla nipote) e reingresso a domicilio e IFeC per educazione dell'AF.
- Visita geriatrica domiciliare per valutazione della terapia e domiciliarità a lungo termine



COME ATTIVARCI

Alla EMAIL distrettuale ifec.savenaidice@ausl.bologna.it

Telefonicamente **3381047079** per le zone di Loiano, Monghidoro, Pianoro, Monterenzio
3332653676 per San Lazzaro e Ozzano

Tramite il medico di medicina generale